

Pianosa: l'otium di Agrippa

Maria Gabriella Bassani

I resti della grande villa romana del I secolo d.C sono sicuramente tra le più affascinanti attrattive di Pianosa, sia perchè rappresentano l'ennesima testimonianza della presenza romana in tutte le isole dell'Arcipelago, luoghi di otium e villeggiatura per gli aristocratici, sia perchè questa villa è legata a vicende storiche drammatiche, che vedono protagonisti di altissimo rango, uomini e donne sui quali sono stati scritti libri, manuali di storia, romanzi. E' qui, di fronte a questo mare d' un azzurro quasi abbagliante, che trascorse l'ultima parte di esilio e subì una morte violenta, su ordine di Tiberio, Agrippa Postumo, nipote diretto dell'Imperatore Augusto e figlio di quel Marco Vipsanio Agrippa, il cui nome ancora si legge scolpito sul frontone del Pantheon. I personaggi di questo intreccio dinamico sono degni di una tragedia di Shakespeare, dove la sete di potere conduce alla violenza, all'inganno, al delitto: Augusto, primo imperatore di Roma, Livia Drusilla, sua seconda moglie e madre di Tiberio, Giulia, unica figlia di Augusto, Agrippa, grande generale e marito di Giulia. Ed infine lui, Agrippa Postumo, nato dopo la morte del padre, il più piccolo di tre figli, i due maggiori destinati ad essere i legittimi successori del nonno, ma morti precocemente. Il fato sparigliò le carte, Livia giocò d'astuzia...e, come sappiamo, ad Augusto successe Tiberio, suo figliastro.

Questa è la vicenda narrata dagli storici romani, in prima fila Tacito. Seguono poi le considerazioni dei moderni, che di Tacito non si fidano

molto ma non hanno testimonianze alternative, pur sapendo che sono probabilmente infondate le accuse infamanti riguardanti Giulia, l'altra tragica vittima di questo dramma. Dall'apice del potere, figlia dell'imperatore, madre di due eredi designati, moglie, successivamente, anche di Tiberio, precipitò in disgrazia, accusata di condotta dissoluta ed adulterio, ed esiliata. Ma si sa che gli antichi, quando volevano colpire una donna, l'accusavano di meretricio, Maria Maddalena o Teodora imperatrice di Bisanzio ne sono esempi illustri. Con tali premesse, anche la tradizione acquisita di un Agrippa Postumo violento, squilibrato, interessato unicamente a pescare, va presa per quello che è: un'affermazione successiva, tesa a giustificare il suo omicidio. E' impossibile per noi contemporanei ristabilire una parvenza di verità per epoche così lontane. Ma, guardando la zona a mare della villa di Agrippa, possiamo provare a chiudere gli occhi ed intuire i suoi pensieri...



La corporatura massiccia, forse sgraziata, gli derivava dal padre, valoroso militare ma senza la raffinatezza di Giulia. Che fosse violento è possibile, ma l'epoca e l'ambiente in cui visse lo erano in maniera efferata. Dopo la morte dei suoi fratelli maggiori, rappresentava l'unico ostacolo all'ascesa di Tiberio: probabilmente fu questa la sua più grande colpa. Sia la villa di Sorrento, suo primo esilio, sia quella di Pianosa, erano ville marittime, riccamente decorate, dotate di ninfee e peschiere, collocate in posizioni meravigliose, quasi sull'acqua, dove è normale che Agrippa si appassionasse alla pesca: la ricchezza e varietà di specie acquatiche doveva essere stupefacente, anche nei colori. Che potesse paragonarsi al dio Poseidone, rientra nelle complesse attinenze che legavano gli esponenti della famiglia imperiale ad identificazioni mitologiche.

Fu così che Livia, seconda moglie di Augusto, ottenne una momentanea vittoria. La storia di Roma proseguì, lasciandoci l'immagine di un giovane che scrutava, in attesa di altro destino, questo mare che ancora oggi guardiamo pieni di stupore per la sua bellezza.

PIANOSA: AGRIPPA'S HOLIDAY HOME

Just as on the other Islands of the Archipelago, Pianosa had a majestic Roman Villa from the 1st Century, a place of relaxation and resort for aristocrats but also theatre for the events that have important players in the historic characters whose deeds have been written for centuries. Agrippa Postumo was the direct



grandson of the Emperor Augustus and son of Marco Vipsanio Agrippa whose name can still be read carved on the pediment of the Pantheon. The young Agrippa was exiled to the villa and found his death there on Tiberius's orders. A story worthy of a Shakespearean tragedy where the thirst for power leads to deception and crime. The Actors: Augustus, first emperor of Rome; Livia Drusilla his second wife and Tiberio's mother; Giulia, the only daughter of Augustus; Agrippa, the great general and Giulia's husband.

And finally, Agrippa Postumo, born after his father's death, the youngest of three children but the two elders, destined to be the legitimate successors of his grandfather, had died prematurely. Probably Agrippa Postumo's only fault was that he was an obstacle to Livia's ambitions of power going to her own son, Tiberio.

To justify the murder, historians of the time say that Agrippa Postumo was violent and unbalanced, convinced that he was a god and comparing

himself to Poseidon. Even his mother Giulia, despite being Augustus's legitimate heir, later Tiberio's wife, suffered the same fate, accused of adultery and prostitution, she was also exiled. Young Agrippa had a massive body, perhaps ungainly, that came from his father, a valiant soldier but without Giulia's refinement. That he was violent is possible, but the times and the atmosphere in which he lived were so brutal. His passion for fishing was nourished by the seaside villas where he had lived since childhood, first in Sorrento then on Pianosa, full of nymphs and fish ponds, richly decorated, in wonderful locations, practically in the water, with a variety of aquatic species and amazing colours. It would have been easy to think of himself as a god, being the grandson of Augustus and the son of one of the most valiant Roman generals. It was also customary for imperial families to favour mythological identifications. It is certain that, closing your eyes, you can imagine the thoughts of that unfortunate young aspiring emperor, expecting another fate, in the face of such beauty.

A sinistra: Agrippa Postumo
A destra: Cala Giovanna con vista sugli scavi
In basso: La villa romana di Pianosa
foto ©MariaGiusiCanova